

ALTO GARDA

Wwf e **Italia Nostra** bocchiano il Piano territoriale di Comunità

«Troppe aree agricole distrutte»

Continua il dibattito sul Piano Territoriale della Comunità Alto Garda e Ledro, in questi giorni, nella sua versione definitiva, all'esame dei Consigli dei Comuni interessati per essere poi approvato dall'assemblea della Comunità. Dopo il via libera dei Comuni di Drena e Drò, l'iter di approvazione del Piano prevede dal 9 al 12 marzo la discussione ad Arco, Tenno, Nago-Torbole e Ledro. Ultima tappa a Riva del Garda, che probabilmente deciderà una seduta di Consiglio al Piano il prossimo 23 marzo.

Nell'attesa del pronunciamento dei Consigli comunali, tengono banco le letture del provvedimento delle varie associazioni portatrici di interesse. A prendere oggi la parola il «comitato per lo sviluppo sostenibile», Wwf Trentino e **Italia Nostra**, che affidano ad un comunicato dai toni duri il loro commento negativo sul testo. «Obiettivo primario dichiarato del piano - argomentano - è la tutela dell'ambiente alto gardesano, del suo paesaggio e delle sue aree agricole. Dobbiamo purtroppo constatare, come peraltro abbiamo già rilevato nelle osservazioni proposte al piano, la mancata salvaguardia nel piano territoriale delle aree agricole in particolare nel fondovalle ricompresso tra Arco e Riva. Il previsto recupero delle zone agricole di montagna o dei terrazzi collinari, trasformati in bo-

sco in questi ultimi anni, non potrà di certo compensare la perdita degli appezzamenti del fondovalle».

«In questo ambito - sottolinea - rilevanti porzioni di aree agricole classificate di pregio dal Piano Urbanistico Provinciale vengono destinate ad essere urbanizzate. Ricordiamo che la legge urbanistica tutela le aree agricole di pregio come invariati urbanistiche che possono essere intaccate esclusivamente a fronte solo di un condiviso e rilevante interesse pubblico. Dalle planimetrie del piano territoriale si può determinare le superfici agricole di pregio che verranno sacrificate. In zona S. Giorgio a sud di via Sabbioni per la realizzazione del contestato maxi parcheggio scompariranno 75mila metri quadrati. Tra via Cavallo e via S. Isidoro ad est della zona commerciale "Eurospar" verranno erosi circa 16mila mq di campagna. Non comprendiamo la finalità di pubblico interesse dell'operazione. Ed ancora: ad ovest dell'area commerciale "Poli - Eurobrico" verranno cancellati 25mila metri quadrati di superficie agricola, di nuovo senza fondati motivi. L'espansione prevista dal piano dell'area con destinazione sportiva ad ovest del Palagarda e Penny Market andrà mangiare altri 62mila mq. Infine anche la vasta area agricola di pregio posta a sud del complesso commerciale "Pregis -

Eurospin", pari ad 85mila metri quadrati, verrà compromessa. In totale quindi si tratta di oltre 26 ettari di campagna fertile che sono destinati ad essere verranno sacrificate. Tutte le summenzionate superfici sono ricomprese nel perimetro del parco agricolo del Garda Trentino previsto dalla legge provinciale 15 del 2008. Legge, come, ben sappiamo, tuttora non applicata». «Alla luce di quanto previsto anche dal piano territoriale -

concludono i portavoce delle tre associazioni - i cittadini possono meglio comprendere le ragioni delle resistenze frapposte da diversi amministratori alla attuazione della suddetta legge. Rimarchiamo quindi ancora una volta il valore fondamentale non solo ambientale ma anche sociale ed economico del paesaggio agricolo dell'Alto Garda fortemente apprezzato dalla nostra comunità e dai tanti nostri ospiti».

